

centrale blucerchiata Volta-Gastaldello, tiene il centrocampo, Cassano è lezioso e anche egoista in più occasioni. Werder vicino al gol della beffa con Pizarro che cicca sotto rete. Gli ultimi venti minuti sono lunghissimi. Cassano è con la lingua di fuori per la fatica, il pallone non sale più e il Werder si butta in avanti in massa alla ricerca del rimpallo giusto, della mischia decisiva, dell'unico gol che cambi la sua stagione. Di Carlo cambia Guberti, uno dei migliori, con Tiszone, regalando la fascia a Schaaf. Tiszone però resta in campo solo otto minuti, si fa male e lascia il campo a Mannini. Entra nel Werder l'ex interista Arnautovic, il traffico in area genovese si fa intenso e la Samp fatica maledettamente a uscire. Il calcio però sorride quasi sempre a chi si difende e riparte. A cinque dal termine è proprio Cassano, con un colpo di genio, stupendamente presuntuoso, a sbarare il match: palla profonda per Semoli - leggermente in fuorigioco -, cross basso e colpo di tacco del barese, che toglie a Pazzini il più comodo appoggio ma supera lo stesso Wiese. La storia pare chiudersi là, con magia. Proprio al novantesimo un brivido tremendo: ti-

IBRA AL MILAN? SI TRATTA

Giornata decisiva per il futuro di Ibrahimovic. Oggi il Milan è a Barcellona per il trofeo Gampel e Galliani incontrerà i vertici blaugrana. Verso uno scambio di prestiti Ibra-Borriello?

ro al volo di Arnautovic, palla alta di un capello sulla porta del battuto Curci. Al 94' la beffa, terrificante, ma inevitabile: grande assolo di Rosenberg e tiro in diagonale che pesca Curci lontanissimo dal secondo palo. Si va ai supplementari.

MALEDETTI SUPPLEMENTARI

Al 3' Marin inventa un tiro formidabile che si stampa all'incrocio, mentre la Sampdoria, sulle gambe e indietro rispetto agli avversari, col terrore nella testa, esce letteralmente dal campo. Il Werder stringe d'assedio il fortino di Curci e trova ancora il sacco con Pizarro, che imbuca il pallone nell'angolo basso al 10' dopo grande dribbling e assist del ventenne Marin. Tracollo psicologico, con Cassano in panchina e due gol da inventare in qualche modo. Due gol che non arriveranno. Che sfortuna, povera Samp, sarà solo Europa League. ❖

Inter-Juve, rissa senza fine Elkann: «Moratti non sapeva perdere, ora non sa vincere»

Ancora una puntata nella guerra a distanza fra Juventus e Inter. A Moratti che aveva detto «meglio una squadra multietnica che comprare le partite» replica duro John Elkann. «Sono parole totalmente inutili».

SIMONE DI STEFANO

ROMA
sport@unita.it

Col senno di poi, viene da chiedere se fosse così necessario riaprire la discussione dopo una bella vittoria. La domanda la giriamo a Massimo Moratti, che intervistato dopo la finale di Supercoppa vinta con la Roma, così ha risposto a chi gli faceva presente che la sua Inter forse ha troppi stranieri: «Meglio avere una squadra multietnica che comprare le partite». Si capisce che ormai non la pronuncia per un fatto di allergia, ma il riferimento non poteva che essere alla Juve. E a certi picchi di temperatura è facile che l'irritazione salga oltre i livelli di guardia. Magari sotto la Mole non vedevano l'ora, comunque sta di fatto che si ricomincia con la lite infinita, una fiction dalle puntate interminabili e noiose, i quali personaggi di entrambe le fazioni sembrano fare a gara a chi risponde prima all'altro. Ieri l'ultima regia, quella dell'azionista di maggioranza della Juventus, John Elkann, che durante la tradizionale amichevole estiva a Villarperosa tra Juve A e Juve B, ha detto la sua ai microfoni di Mediaset: «Secondo

me loro non hanno mai saputo perdere e non hanno ancora imparato a vincere». Poi, come se non bastasse, ecco che in aiuto di Elkann è accorso anche il presidente bianconero Andrea Agnelli. «Un commento alle parole di Moratti? Dovrebbe cominciare ad imparare a gioire delle sue vittorie. Penso - ha proseguito il nipote dell'avvocato - che le sue parole siano totalmente inutili». Perseguitato prima che non vinceva, perseguitato ora che vince troppo, talvolta il numero uno nerazzurro sembra quasi invocare lo scontro frontale di mourinhana memoria. E proprio perché dall'altra parte a tutto pensano tranne che darla vinta all'acerrimo rivale, questo tra Juve e Inter si sta trasformando in un reality senza fine, giocato ormai da anni lungo l'asse Torino-Milano, dai processi del dopo Calciopoli agli scudetti rubati, è un rimbalzo di stilettate, doppi sensi e presunte lezioni di stile. Insomma, ce n'è di carne sul fuoco per credere che sarà un inverno ad alta tensione quello tra Inter e Juventus. Ieri l'ultima puntata, ma c'è da giurare che non finirà qui. Anche perché tra le due società c'è ancora in ballo il contenzioso sullo scudetto revocato alla Juventus e assegnato d'ufficio all'Inter. E da un momento all'altro dovrebbe arrivare la sentenza della Federcalcio su alcune intercettazioni che coinvolgevano anche esponenti dell'Inter, intercettazioni che sono state messe al vaglio dell'inchiesta napoletana su Calciopoli bis. ❖

Telecamere negli spogliatoi Rivoluzione Sky nel calcio in tv

Telecamere negli spogliatoi prima delle gare e interviste flash nell'intervallo. Sono queste le maggiori novità nel palinsesto calcistico che Sky ha presentato ieri allo stadio Olimpico di Roma. Spogliatoi di Roma e Lazio aperti per raccontare la "rivoluzione" 2010 della tv satellitare di Rupert Murdoch che, forte di un accordo multimilionario con la Lega Calcio, per la prima volta in Italia porterà gli spettatori fin dentro il "sancta sanctorum" della serie A. Pochi minuti, che saranno trasmessi in differita, per segnare una svolta che avvicina il calcio italiano alla Nba. Ma non è l'unica novità, visto che i microfoni di Sky scenderanno anche in campo con le interviste flash a due giocatori durante l'intervallo. Cresce l'offerta HD, aumentano le ore di trasmissione dedicate al calcio (12 ore di diretta no stop alla domenica, dall'anticipo della domenica all'ora di pranzo fino alla mezzanotte per i commenti del posticipo serale e la "rivisitazione" della giornata), riprese personalizzate e interattività. Sono questi gli ingredienti con cui Sky è

Mockridge «Mediaset Premium? Posso solo dire che noi siamo molto meglio»

pronta ad affrontare la concorrenza (più a buon mercato) di Mediaset Premium. «Ma di loro e della loro offerta economica non parlo - scherza Tom Mockridge, amministratore delegato di Sky Italia - posso solo dire che il nostro prodotto e la nostra televisione è di gran lunga molto migliore».

Di certo, quelli dell'offerta calcio sulla tv satellitare sono numeri stellari: 1660 eventi per 3320 ore live, tutti e 380 i match della serie in diretta e in alta definizione, 660 partite live di calcio estero grazie alle esclusive di Premier League, Liga Spagnola, Bundesliga, Russian Premier League e MLS. Ogni weekend, fino a 17 match live e in hd, per un totale di oltre 1320 ore di programmazione esclusiva. Un impegno cui si affianca la diretta all'news di SkySport 24 che il 30 agosto spegnerà la sua seconda candelina festeggiando un +40% di crescita dell'audience nell'ultima stagione durante la quale ha garantito ha garantito oltre 6.500 ore di diretta, 10.950 edizioni, oltre 10 mila collegamenti live e quasi 70mila contributi tra servizi e interviste. ❖



Foto di Tim Chong/Reuters

Da Udine alla Mole: Di Natale, futuro Juve?

DAL BIANCONERO AL BIANCONERO Totò Di Natale, capocannoniere dello scorso campionato, è ad un passo dalla Juventus. Per ufficializzare l'affare (6,5 milioni all'Udinese) il ds juventino Beppe Marotta aspetterebbe solo di chiudere le cessioni di Trezeguet (Alicante) e Diego (Wolfsburg).